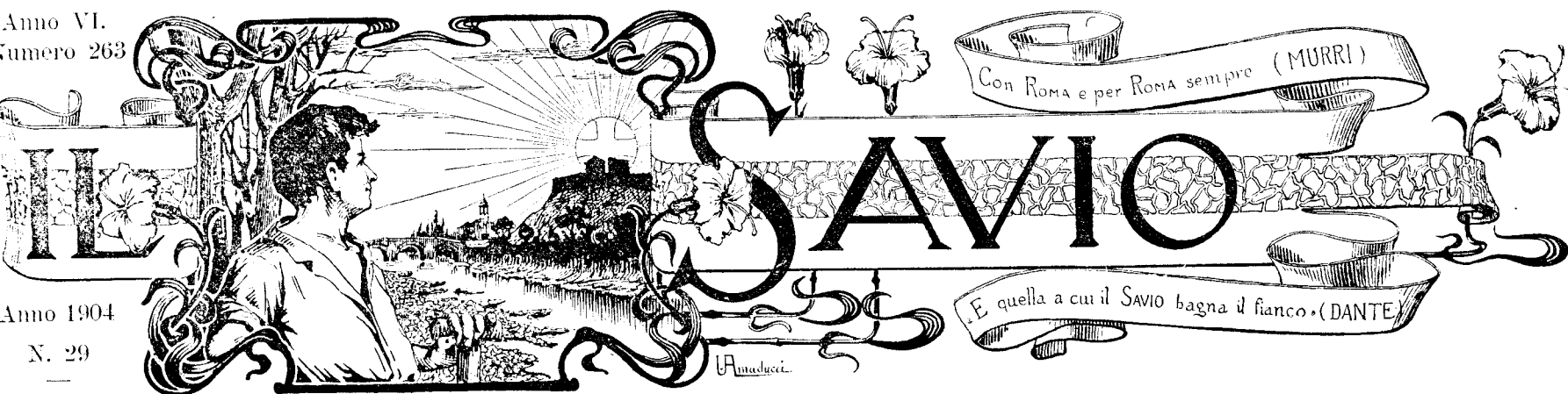


Anno VI.
Numero 263

Anno 1904
N. 29



ABBONAMENTI

Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una copia Cent. 5

Redazione - Amministr.raz.
Via Mazzini 9 Palazzo Gelfi

Per le INSERZIONI
Cesena Tip. F.lli Bertini

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Ancora della crisi

Riassumiamo: due adunanze del Comitato Generale Permanente dell'O. dei Congressi, il 2 e 3 corrente in Bologna, diedero risalto alla crisi che affliggeva la nostra organizzazione: con 20 voti contro 16 venne sconfessato reazionariamente l'indirizzo seguito dalla Presidenza Grosoli, cui, quasi eco della conferenza Toniolo a Firenze, si fece colpa del ristagno nel movimento cattolico. In tal modo l'elemento reazionario intendeva prendere la rivincita contro l'avversata e replicata nomina pontificia del conte comm. Giovanni Grosoli alla Presidenza generale e contro il pronunciamento solenne del Congresso di Bologna: così si rivelava che non era questione di persone, ma bensì di programma, del programma democratico cristiano, che quei signori assolutamente non vogliono.

Il conte Grosoli, presentato all'E.mo Segretario di Stato un particolareggiato rapporto sullo svolgimento delle adunanze, riceveva una lettera dallo stesso Eminentissimo, la quale riconfermava la benevolenza del S. Padre verso la Presidenza dell'Op.

Era da credersi che tutto sarebbe andato prosperamente, e già al presidente Grosoli giungevano dalle associazioni di ogni parte d'Italia telegrammi d'adesione, vero plebiscito di fiducia e d'incoraggiamento. E questi lieto della nuova attestazione di benevolenza e della riconosciuta sua perfetta ortodossia, rinfrancato dal quasi unanime consenso dei cattolici, emanava la circolare da noi pubblicata nel numero scorso, con la quale la democrazia cristiana *sans arrière pensée* era proclamata ufficialmente programma dell'O. dei C.

Ma ecco uscire una nota dell'*Osservatore romano*, la quale dichiara quella circolare *non in tutto conforme alle istruzioni pontificie*. Dapprima si credette da taluni che quella nota fosse l'ultimo razzo lanciato dal gruppo refrattario e in verità non era ingenuo il ritenerla per tale. Ma poi si sa che invece era stata pubblicata per ordine superiore. Evidentemente non era più decoroso per il conte Grosoli rimanere al suo posto e si è dimesso. E così finalmente il tentativo di sbalzare la presidenza Grosoli è riuscito: oggi ipocritamente lo si nega, ma questo era lo scopo diretto e necessario dei 20 reazionari. E in questa opinione è venuta a confermare tutti la notizia, davvero impressionante, dell'esistenza di una società segreta denominata l'*Intesa* con sede in Liguria, alla quale erano affigliati membri del Comitato permanente, naturalmente del gruppo reazionario, ed anche alcuni prelati.

Ora si parla di un cambiamento radicale dell'Opera ed anche di uno scioglimento di essa. Intanto per ispirito di coerenza e solidarietà si sono dimessi i presidenti dei cinque gruppi dell'Opera, e il vice-presidente generale Mons. Radini Tede-

seli: il Comitato regionale lombardo poi alla presenza del Card. Ferrari ha votato all'unanimità un ordine del giorno di solidarietà col conte Grosoli.

Su questo argomento scottante diremo nettamente il nostro pensiero. Anzitutto crediamo che nessuno vorrà accusarci se attestiamo qui pubblicamente la nostra simpatia al conte Grosoli; a quest'uomo che da tanti anni e con tanto saggia operosità milita nel campo cattolico, che seppe intendere il pensiero dei giovani, di cui si fece regolatore prudente, ma anche efficace difensore, che ha pure ottenuto l'approvazione e la fiducia di Leone XIII e di Pio X e che non può essere diventato tutto ad un tratto un eretico ed un ribelle.

Noi non giudichiamo con ciò l'atto della S. Sede, che di far ciò che ha fatto può aver trovato ragioni fuori della condotta del Grosoli.

Chi sa? forse quello che è avvenuto è una fortuna. L'Opera dei Congressi come la si voleva dai vecchi era necessariamente una società religiosa e come tale naturalmente e direttamente dipendente dall'autorità ecclesiastica. Ma tutta l'attività dei cattolici non poteva finir lì. C'è tutto un campo civile, sociale, politico, anche prescindendo dal parlamento, in cui essi possono e talvolta debbono lottare. In questi argomenti l'autorità ecclesiastica ha inalienabile diritto di sorveglianza, perchè non venga toccato quello che è suo patrimonio, ma non di direzione positiva. Almeno così insegnano i teologi ed i canonisti. Può dunque darsi che l'Opera dei Congressi venga resa anche maggiormente religiosa, e posta come tale sotto la direzione anche più immediata dei vescovi. Chi sa che la riforma promessa non consista in questo?

Ed allora niente vieta che anche chi appartiene a questa associazione possa mettersi liberamente sotto altre che tutelino interessi semplicemente civili. Non, ripetiamo, che anche in questo i cattolici non debbano rispettare il superiore ecclesiastico che ha potere indiretto, cioè di sorveglianza; ma altro è dirigere, altro è sorvegliare.

Forse quella maggior autonomia che i giovani dimandavano da tempo, in ciò che non è strettamente religioso, è più vicina che mai ad essere raggiunta. Si sa che questo è un semplice nostro parere, e noi siamo pronti a riformarlo qualora ci si dimostri errato.

TRA GIORNALISTI

Anche il *Cittadino* loda il nuovo Vescovo nostro; ed egli ha saputo da Ravenna che non si occuperà di politica, sebbene sia amico di Grosoli capo dei democristiani. Lasciamo stare che il *Cittadino* con quest'ultimo appellativo mostra di aver sempre quell'educazione che mostrò nel famoso settembre 1899. Ma io vorrei domandare a quel periodico che cosa intenda per politica, poichè nell'affermare quella cosa esso potrebbe aver ragione e

torto, secondo il diverso senso. Figuratevi: il *Cittadino* ha chiamato politica anche certi accessori di funzioni liturgiche! Dall'altra parte quando c'è stato bisogno di qualche aiuto per le elezioni ha corso molto ed ha invocato l'aiuto non politico, s'intende, ma religioso forse di chi non deve far della politica. Se per politica intende l'egregio nostro confratello questo o quel ramo di azione cattolica, crediamo che s'inganni dicendo che il nuovo Vescovo non ne farà, e, se mai a Ravenna l'hanno ingannato.

Ma guardate sapienza di critico! Per avere informazioni di un cittadino di Pavia, va ad attingerle a Ravenna, dove egli avrà appena lasciato in tanto breve tempo l'orma delle sue scarpe.

Del resto per quanto riguarda quello che il *Cittadino* chiama politica, crediamo di sapere che i monarchici cesenati addetti alla Massoneria vagheggiano ben altre coalizioni che non siano coi cattolici.

VIOLENZE SOCIALISTICHE A MALALBERGO

Tra i fatti che la cronaca ha registrato nel breve periodo di sospensione del nostro giornale, ne rileviamo uno, il quale a tutte le benemerienze che il socialismo si è acquistato in mezzo alla società — benemerienze che si risolvono nella demoralizzazione più spaventevole delle classi lavoratrici, nell'aperta violenza alla libertà, nel tradimento più completo del popolo — ci dà diritto di aggiungere anche questa: la creazione di bande di assassini. Ed è inutile che strillino gli organi rossi: è un nuovo marchio d'infamia che si scolpisce sulla fronte del socialismo e che lo mostra a tutti ancora una volta per quello che è.

A Malalbergo dunque una quarantina di *obbligati*, tra uomini, donne, fanciulli lavoravano pacificamente in una tenuta: quando un'orda rossa di un migliaio di leghisti, venuti da Malalbergo, da Galliera, da S. Venanzio, da S. Gabriele, da Passosegni (evidentemente era corsa una parola d'ordine) piombò addosso ai quaranta lavoratori, con vanghe, bastoni, minacciosa; essi sono costretti a ritirarsi e si proteggono e si sbarrano dentro un cascinale per salvare la vita. Mentre si ritirano non cessano le ostilità: per cui si trovano di fronte da una parte 40 persone tranquille che si difendono, dall'altra un migliaio di energumeni che assalgono, schiamazzano, minacciano. E dai mille parte un colpo di vanga che colpisce alla schiena un povero vecchio mandandolo a cadere in un fosso. La cosa, come si vede, minacciava di tradursi in un macello; ed allora uno dei quaranta spara un revolver che ferisce uno di quei furibondi.

Gli obbligati intanto sono giunti al cascinale e vi si serrano dentro: ventitré donne e venti uomini. I leghisti circondano la casa, sempre minacciosi. Giungono i carabinieri e si accingono ad ammansire quelle belve e a sciogliere la moltitudine. Ma ecco che dalla parte del fienile si alzano folate di fumo e vortici di fiamme. I leghisti avevano appiccato il fuoco all'abitato, perchè i poveri assediati vi morissero abbruciati. I carabinieri caricano la folla e gli energumeni si sbandano.

Questa è la triste realtà; ed è inutile che i fo-

gli socialisti tentino altre versioni: la fuga di 15 o 20 leghisti incendiari, che ancora non sono stati scovati, dimostra abbastanza la tranquillità della loro coscienza in questa impresa, degna dei cannibali feroci della Cina.

Di fronte a questo fatto, i commenti guasterebbero.

Ciò che maggiormente avvilisce è il vedere che i sobillatori continuano poi a passare dinanzi al popolo demoralizzato e tradito come i suoi civilizzatori e i suoi redentori, e proseguono indisturbati la loro propaganda antisociale. Sì, antisociale perchè, se è sacro il diritto di organizzazione, sono degne di biasimo le forme di violenza adoperate ora dagli iscritti alle leghe socialiste, violenze che rovinano il movimento di organizzazione, lo rendono antipatico agli onesti, provocano sentenze di condanna.

Ci fa poi meraviglia che i giovani, i quali in modo speciale sentono avversione a qualunque prepotenza e serbano il culto per la libertà, di fronte a simili fatti non sappiano astenersi dall'accogliere certe idee o ritrarsi da quel partito che si dimostra ogni giorno più forcaiolo.

A costoro catechizzati a lungo dal compagno Piva . . . di famosa memoria viene opportuno il chiedere se sono proprio *i cattolici che organizzano il crimine contro i socialisti*. La violenza e la menzogna, - lo ripetiamo -, ecco le sole speranze dei socialisti.

E per finire, è istruttivo il rilevare, a proposito di Piva, quanto riferivano giorni sono i giornali. Egli, che trovasi ora in una città estera come direttore del giornale socialista *Il Proletariato* (come si vede, il partito non lo ha radiato dalle sue file), schiaffeggiava non è molto in pubblica via un operaio socialista. Sicchè ora impartisce anche lezioni di *liberi schiaffi*. Non c'è che dire, è sempre in carattere il compagno rosso: *libertà* . . . in tutto.

Equivoci.

A proposito della nota circolare Grosoli in cui l'*Osservatore Romano*, ufficiale in questo o no, avrebbe trovato cose non rispondenti alle istruzioni pontificie, sappiamo che alcuni a Cesena hanno creduto che ciò vada inteso specialmente là dove il conte Grosoli dichiarava che il movimento cattolico non poteva essere che democr. cristiano. E per ragione portavano che la democrazia cristiana ha già il suo gruppo a parte, il secondo, che del resto è distinto dagli altri gruppi. È una confusione di concetti. Quel gruppo cura e dirige le opere di democrazia cristiana, cioè d'indole sociale; ma l'indirizzo non può essere di un gruppo solo: è necessario sia di tutto il movimento: quindi di tutta l'opera. Almeno era così. Ora chi ci capisce più?

Nostre Corrispondenze

Gambettola, 25 Luglio.

Elezioni generali amministrative. Nelle settimane, in cui è avvenuta la sospensione del *Savio*, non mi sarebbe mancata materia di corrispondenze, giacchè abbiamo avuto nel nostro Comune le elezioni generali amministrative, che anno messo per un momento un po' in orgasmo il nostro piccolo paese. Perchè i lettori del *Savio* sappiano come si è svolta la lotta e quale ne è stato l'esito, cercherò in questa mia di riassumere un po' i fatti, facendo la cronaca concisa degli antecedenti, concomitanti e susseguenti alle elezioni.

Sulla fine di Giugno il Commissario Prefettizio indicò le elezioni generali amministrative pel giorno 17 luglio p. p. I partiti così detti dell'ordine dormono della grossa, mentre i socialisti fanno una propaganda indefessa. Il giorno 10 fanno venire a Gambettola a tener una conferenza la compagna Goia di Cervia, la quale parla nel Teatro alla presenza di molti curiosi attratti dalla novità della cosa, ma con pochissimo effetto nella generalità del pubblico, che anzi all'uscita dalla conferenza si abbandona a pepati commenti. Un po' di giorni prima delle elezioni alcuni, che non desiderano che su Gambettola splenda il sol dell'avvenir, pare si incomincino ad impressionare del lavoro di propa-

ganda dei socialisti. Alcuni indipendenti, fra i quali molti cattolici, decidono di formare una lista di 10 nomi e con quella presentarsi agli elettori; ma qui avviene un po' di discordia: certi nomi non si vorrebbero da qualcuno più autorevole dei nostri, se ne bramerebbero altri, che non sono accettati ai più e si finisce col non concludere nulla di serio per una propaganda compatta, dichiarando i suddetti dissidenti di astenersi dal votare. Intanto i moderati - quelli che a Gambettola hanno fatto il nuvolo ed il sereno, formano anch'essi una lista di nove nomi, alla quale si aggruppano all'ultim'ora, sperando nella vittoria di quel partito. Quei cattolici, che avevano dichiarato di non votare, aggiungendovi tre nomi dei nostri, che si trovano nella lista degli indipendenti, portando così un contributo alla lista dei moderati, senza essere stati da questi nè cercati, nè aiutati; ed i socialisti ridono un mondo, perchè comprendono che la discordia e quindi la poca compattezza degli altri è la loro vittoria. Così con tre liste, la socialista di 7 nomi, la moderata di 9 e l'indipendente di 10, a cui si potrebbe anche aggiungere la moderata con l'aggiunta di 3 cattolici portata da pochissimi dei nostri, gli elettori di Gambettola si accingono alla battaglia elettorale.

Il giorno 17, manifesti di ogni colore tappezzano i muri del paese: si vede un movimento insolito; il concorso alle urne è stragrande. Però tutto è tranquillo e la lotta in generale si svolge col massimo senso civile. Poco dopo le 16 incomincia lo scrutinio, il quale dà il seguente risultato: La lista dei socialisti trionfa intiera, poi sono eletti 5 della lista moderata e 2 della lista degli indipendenti. Meraviglia generale sulla riuscita della lista intera dei socialisti, rammarico dei medesimi di non aver portato 12 nomi, che sarebbero stati eletti tutti sicuramente, deplorazioni postume dei soccombenti ed insinuazionecelle a carico di qualcuno dei nostri, che c'è entrato nella preparazione della lotta, come nella guerra fra la Russia ed il Giappone.

Venerdì 22 p. p. il Commissario Prefettizio insedia il nuovo Consiglio: si procede alla nomina del Sindaco, il quale viene eletto nella persona del sig. Guerrini Goffredo, che è tenuto pel socialista più intellettuale di qui, sebbene eserciti il mestiere di mugnaio. La giunta viene composta con elementi abbastanza buoni di ogni partito, con soddisfazione di tutti.

Questa la cronaca. Ed ora alla prova, signori socialisti di Gambettola: noi rammentiamo benissimo il programma, che avete lanciato al pubblico il giorno delle elezioni.

Per finire. A guastare il concetto, che i socialisti in questa lotta elettorale hanno tenuto un contegno civile, un certo signore del loro partito - una quantità trascurabile a Gambettola - si è presa la soddisfazione, molto puerile del resto, di mandare all'indirizzo di quello e di quell'altro delle cartoline illustrate con dei fiaschi. Quel signore avrà creduto di fare un gran ché, di compiere una specie di eroismo, mentre si è fatto semplicemente compatrie. S'intende che le cartoline per colmo di coraggio non erano firmate: ma che cosa rimane ignoto nei nostri paesetti? Non voglio fare al Signor Sindaco Guerrini il nome di questo compagno cosciente e civile, perchè esso, il quale ha dichiarato di volere colla sua propaganda socialista educare il suo partito a sensi di civiltà, si troverebbe molto imbrogliato nel cominciare da un compagno *più vero e maggiore*, il quale di più, potrebbe anche sedere con lui nel patrio consiglio.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Al nuovo parroco di Cusercoli Don Amici è stato dedicato per il possesso canonico un opuscolo contenente i cenni storici di questo paesello. I quali cenni stampati in edizione elegantissima a Castelplanio con copertina illustrata da due incisioni, si collegano con la storia di Civitella Galeata e di altri paesi di questa valle bidentina e si vendono per soli Cent. 0,20 a beneficio di un'Opera Pia. Rivolgersi al negozio di Gaetano Prati in Cusercoli, oppure all'Orfanotrofio delle Suore di Carità di Forlimpopoli.

SOPRUSI

Si rimprovera spesso alla Chiesa d'essere usurpatrice delle attribuzioni dello Stato; ed è sotto questo aspetto che si sono coonestate le più sfacciate persecuzioni contro di essa.

Perfino la cacciata delle libere congregazioni religiose dalla Francia si è voluta rivestire di un carattere politico, e non solo non si è trovato da ridire contro le prepotenze di Valdek-Rousseau e di Combes, ma i liberali nostri hanno preso l'atteggiamento degli invidiosi, deplorando che al di qua delle Alpi si fosse così mogi, mentre al di là si mostrava tanta energia. Ed ora ecco qua un caso tipico in Francia. Un vescovo sciagurato fa dubitare

fortemente della sua moralità, e corre insistente la voce che egli non rispetti neanche le vergini consacrate al Signore. Poteva la S. Sede non intervenire e non chiamare al *reddé rationem* questo pastore divenuto lupo rapace? E diciamo solo questo, perchè vogliamo per il momento prescindere dalla questione se, qualora il delitto fosse stato provato e si fosse dovuto procedere alla rimozione di Geay dal suo posto, si fosse o non si fosse dovuto passar d'accordo, in forza del concordato, col governo Francese. Ma del fatto doveva o non doveva occuparsi la S. Sede; poteva o non poteva chiamare il Vescovo al suo tribunale? Il governo francese à risposto di no, ed al vescovo dissolto e protervo ha accordato tutta la sua protezione. Anzi mentre questi, non insensibile forse ad ogni voce di coscienza, stava per rassegnare le sue dimissioni, ecco un prefetto della repubblica dargli l'ultimo strappo, trattenerlo dal buon passo, e far che passi inutilmente il tempo perentorio assegnatogli dalla Sacra Congregazione.

Che cosa ne avverrà? La rottura del concordato, il licenziamento del nunzio, anche uno, scisma forse. E venga oramai anche tutto questo. Sarà il caso di uscire da una situazione che non crea che degli equivoci. Oramai in Francia non si ha neanche più il pudore che perfino ai delinquenti fa cercare un pretesto per mal fare. Si fa quello che si vuole perchè si ha la forza.

Quando si cacciarono le congregazioni religiose si proclamò alto, che il clero secolare non avrebbe avuto nulla da temere. Invece si volle compiere quel primo misfatto a servizio del secondo, che era già, si vede, nelle intenzioni dei tiranni. Se alla rottura del concordato si fosse venuto quando in Francia ci erano i religiosi, non si sarebbe potuto contar molto sulle difficoltà finanziarie della Chiesa di Francia. Si sarebbe potuto dire ad un membro di una casa religiosa: Esercitate voi le funzioni di parroco, e così via. Ed il servizio religioso si sarebbe ottenuto egualmente, anzi con maggior libertà. Questa risorsa si è prevista dai nemici della Chiesa, e si è cercato di sopprimerla in precedenza. Perchè il clero regolare doveva avere dei difetti; ma era dopo tutto indipendente. Ed ora si tenta di pigliar il clero per fame, come facevano gli antichi assediati; anzi come fanno oggi gli strozzini. Speriamo che il clero di Francia, che ha pur dato in ogni tempo così belle prove di coraggio e di generosità, sappia dare al mondo lo spettacolo dei martiri, che affrontano tutto, pur di non tradire la propria bandiera.

I d. c. a Convegno

Il Domani d'Italia, che passato innocevolmente ai giovani sembra non intenda smentire le sue origini, è uscito in anticipazione in conseguenza dei gravi accenimenti che hanno spinto gli amici di Milano a divulgare rapidamente il pensiero dei giovani in merito alla Crisi dell'Opera dei Congressi.

Da esso apprendiamo che per domani, domenica si è stabilito di tenere in Milano un convegno di amici d. c. i. per deliberare immediatamente sulla condizione generale in cui i giovani vengono ad essere posti dalla presente crisi e dal loro atteggiamento deciso. Detto giornale, mentre sollecita dagli amici di tutta Italia la loro adesione e i loro consigli e li assicura che, compreso del proprio dovere e della propria missione, è deciso a sostenere con tutte le sue forze quella posizione che i giovani crederanno di assumere per salvaguardare la libertà della loro azione, continua: «Il convegno, al quale siamo costretti d'imporre il nome d'«intesa» non sarà un'accolta di rivoluzionari o di giovani insopportati d'ogni giogo, ma vorrà essere solo la dimostrazione reale che in Italia esiste tutt'ora una gioventù veramente amante della Chiesa e del popolo, e che se a lei è tolto di poter lavorare entro le sfere ufficiali, perchè altri prima di lei si sono massonicamente organizzati per ottenere

un'Italia morta, mentre tutto vive d'attorno, essa, schiera dalle arti subdole e dalle mistificazioni dei cacialieri e dei commendatori, si ritira in disparte, ma pubblicamente, liberamente, a fronte alta, ripete il suo pensiero ed aspetta il giudizio sereno di chi vorrà badare ai fatti e non alle delazioni.

Le responsabilità a cui andiamo incontro sono certo gravi e solenni, ma ci sorregge il testimonio della buona coscienza e l'amore vero per la Chiesa, per la patria e per il popolo.

Amici, per domenica nessuno manchi d'essere almeno col pensiero a Milano.»

Sicché - lo notiamo per la storia - gli amici del settentrione, già un tempo remissivi, ora sostengono l'ideale propugnato dall'antico Domani e dal Gruppo romano: che grande giustiziere è il tempo!

E così abbiamo completata la cronaca della crisi.
Garofano bianco.

Settimana Religiosa

† Domenica 31 — decima dopo la Pentecoste. — San Pietro, vescovo di Ravenna.
Lunedì 1 agosto — S. Pietro in Vincoli.
Martedì 2 — S. Ignazio di Loyola.
Mercoledì 3 — Invenzione del Corpo di S. Stefano, prot.
Giovedì 4 — S. Domenico di Guzman
Festa nella sua Chiesa — In Duomo incomincia il triduo in onore di S. Gaetano.
Venerdì 5 — Dedicaione di S. Maria della neve.
A S. M. del Monte incomincia la novena in onore della B. V. Assunta.
Sabato 6 — Trasfigurazione di N. S. G. C.

Difesa intempestiva

Il *Popolano* pubblica un'intervista col Prof. Rivalta riguardante le note voci che corrono in paese sulla morte della Contessa Masini-Ghini. Naturalmente noi non sappiamo e non vogliamo pronunziarci sulla natura di quella morte: ci auguriamo solo che il delitto non vi abbia avuto alcuna parte. Ma a far tacere le voci che corrono in paese la parola del professore è addirittura insufficiente: anzi giunge assolutamente inopportuna. Si sa: quelli che ammettono il delitto sanno bene che il professor Rivalta non se ne sarebbe accorto. E saranno anche pronti a scusarlo, perchè dal sospettarlo doveva essere lontano mille miglia. Non si doveva esser accorto, perchè altrimenti l'addebito che fanno a lui non sarebbe soltanto d'imperizia o meglio di svista professionale: ma di vera complicità nel delitto, almeno per la reticenza sua. Per i più benigni adunque il Prof. Rivalta è un imputato anche lui, d'una imputazione, s'intende, non criminale, ma professionale. Sentirlo dunque oggi pronunziare un giudizio su quel fatto fa impressione di un accusato che pronunzia una sentenza a suo favore. E davvero non si sentiva per niente il bisogno di questo giudizio oggi che la questione è nelle mani della magistratura. Se la perizia medica constaterà che non c'è indizio di avvelenamento, il Prof. Rivalta otterrà una conferma della sua diagnosi, e crescerà di tanto il suo credito professionale.

Ma se la perizia medica dovesse mai accertare l'avvelenamento, come professore non è egli spacciato? Diciamo di più: riuscirà egli che per l'analisi chimica gode pure una non comune riputazione ad allontanare tra la folla dei pettegoli un sospetto di complicità criminale? È per questo che noi crediamo quell'intervista e quella difesa assolutamente intempestive.

CESENA

Ci scuseranno i lettori se qualche notizia giunge ritardata: ciò non è dipeso dalla nostra volontà.

Teatro Comunale. — È stato definitivamente decisa la stagione straordinaria di musica coll'opera di Gounod «Faust» - Avremo dunque come protagonista il celebre tenore concittadino, Cav. ALESSANDRO BONCI, il quale canterà a totale profitto degli Istituti di beneficenza: Bambini scrofolosi, Cucina economica, Patronato scolastico.

Il personale artistico è così composto: Cav. Rodolfo Ferrari Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra; - Amina Matini, soprano; - Ernestina Cecchi, mezzo soprano; - Enrico Nani, baritono; Luigi Rossato, basso; - comprimari: Luigia Maggioli, Augusto Roda. Maestro dei cori sarà Aristide Venturi del R. Teatro «alla Scala» di Milano.

Lo spettacolo durerà dal 4 al 20 settembre.

A Ronta. — Domenica 17 il Sacerdote Don Carlo Grilli prese possesso della Parrocchia di Ronta. Un'accoglienza festosissima gli fu fatta dal popolo che in gran numero accorse ad incontrarlo con a capo tutti i sacerdoti della Congregazione ed un concerto, mentre si suonavano a distesa le campane della Chiesa e si sparavano colpi di mortari.

In Chiesa terminate le cerimonie di rito Mons. Giov. Ravaglia rivolse al popolo un bel discorso tratteggiando la missione del parroco; infine il novello arciprete impartì la benedizione col Venerabile.

Al carissimo amico e antico collega di redazione Don. C. Grilli giunga gradito l'augurio cordiale che durante il ministero pastorale testè incominciato trovi alle sue virtù, al suo sapere e alla sua attività una larga corrispondenza nel popolo dell'intera parrocchia.

■ Sabato 23 corr. cessava di vivere a Forlì nella fresca età di anni 15 il nobile giovanetto **Paolo dei Conti Serughi**, figlio maggiore alla nostra concittadina Signa Adele Marioni. Lunedì dopo solenni esequie la salma fu trasportata al Cimitero con largo intervento di parenti, di conoscenti e di popolo, commosso per l'imatura morte di quel giovanetto, vero modello di figlio.

Alla desolatissima famiglia e ai parenti di Cesena vivissime condoglianze. ■

Pel XXIX Luglio, anniversario della morte del Re Umberto I. ha pubblicato un manifesto il Circolo Democratico costituzionale. Agli uffizii governativi e a qualche casa di privati furono issate le bandiere abbrunate.

Focatico. Il ruolo suppletivo dei contribuenti alla tassa Focatico per l'anno 1904 reso esecutivo dalla competente autorità governativa, trovandosi depositato nell'ufficio di Ragioneria Comunale (Sezione 2.^a) ove gli interessati potranno prenderne cognizione, entro otto giorni decorribili da oggi, nelle ore d'ufficio. La riscossione della tassa si farà in una rata alla scadenza della 4.^a rata bimestrale alle imposte dirette.

Costo della Carne. — Il pubblico si lamenta del costo anormale della carne e giustamente.

Infatti è da chiedere perchè mai si debbono conservare i prezzi al limite raggiunto anche quando sono cessate o almeno diminuite le ragioni dell'aumento.

Conferenza agraria. — Domani, 31, il Direttore del nostro Consorzio, Dott. E. Mazzei, terrà a Villalta nella Sala delle Società Operaie una pubblica conferenza sul tema: *pratiche di stagione*.

Gli agricoltori sono pregati di non mancare.

Sale da Barbieri. - Altri negozi abbiamo visto in questi giorni rimessi a nuovo: quelli dei Barbieri Sigg. Biondi, Galassi e Lucchi. I lavori ben riusciti per eleganza e semplicità sono stati eseguiti dal Sig. Pasini Luigi.

Una lode all'artista ed un augurio ai proprietari.

Prosciolto. — Il calzolaio Rossi Giovanni che il 28 giugno u. s. uccideva in Subb. Cavour con due colpi di trincetto al petto Magni Edoardo è stato di questi giorni prosciolto per non luogo a procedimento.

Vendita di pegni. — Il 13 agosto p. v. alle ore 9 verrà eseguita la vendita dei pegni scaduti fatti nel mese di maggio 1903 dal N. 4707 al 5913. Le riscossioni di tali pegni e le rinnovazioni potranno farsi sino al 6 agosto p. v.

Casse di Risparmio Postali. — Con recente decreto il ministro del tesoro ha fissato a L. 2.64 per cento netto dalla tassa di ricchezza mobile il saggio d'interesse da corrispondere per il secondo semestre del corrente anno sulle somme depositate alle casse di risparmio postali.

Riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di giugno.

Libretti rimasti in corso alla fine del mese precedente	N. 5,115,809.
Libretti di prima emissione, rinnovati e duplicati in giugno	» 63,640.
	N. 5,179,449.
Libretti ultimati, estinti e smarriti nello stesso mese	» 39,454.
	N. 5,139,995.
Libretti in corso per depos. giudiz.	» 4,117.
Totale dei libretti in corso	N. 5,144,112.

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente	L. 916.673.558,97.
Depositi nel mese di giugno	» 48.618.722,78.
	L. 965.292.281,75.
Rimborsi nel mese stesso	» 33.890.538,81.
	L. 931.401.742,94.
Credito per depositi giudiz.	» 9.116.870,59.
Credito compless. dei depos.	L. 940.518.613,53.

Consorzi Idraulici. — Il giorno 14 Agosto p. v. avranno luogo le elezioni, per la rinnovazione del quinto dei Consiglieri Consorziali, prescritte dallo Statuto Organico. Sono perciò invitati tutti i possidenti, elettori nel Circondario di Scolo in cui sono interessati, a raccogliersi, in una sola e propria assemblea nella Residenza Consorziale, in Via Garibaldi N. 26 - Palazzo Mori - per eleggere i rispettivi Consiglieri Delegati.

I consiglieri da eleggersi sono 8: Quattro pel Consorzio Savio e quattro pel Consorzio Arla.

La Banda Militare domani 31 dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza E. Fabbri eseguirà il presente programma:

1. Marcia *Le Peré la Victorie* — GANNE
2. Sinfonia *I Vespri Siciliani* — VERDI
3. Fantasia *La Mezzanotte* — CARLINI
4. Gran Concerto per Bombardino — WAGNER
5. Atto 2. *Carmen* — BIZET
6. Sveglia al Campo — LATTUCA

Concorso. — Con decreto ministeriale 7 luglio 1904 è aperto il concorso a 220 posti di uditore giudiziario. Il concorso avrà luogo mediante esame da tenersi a Roma nei giorni, 24, 25, 26, 28, 29 e 30 Novembre 1904, alle ore 9. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla nostra Pretura.

Prezzo dei generi. — Dal 23 al 30 luglio.

	Minimo	Medio	Massimo
Grano per quint.	L. 23	L. 23,24	L. 23,40.
Formentone	» 15,35	» 15,86	» 16,38.
Avena	» 13,50	» 13,75	» 13,—.
Olio per ettol.	» 137,30	» 141,11	» 151,02.

Pane bianco al Kg. L. 0,40 — Traverso L. 0,28.
Farina di frumento al Kg. 0,27 — di Granturco L. 0,18.

Luigi Casadei — gerente
Cesena — Tipografia Fratelli Bettini.

UN AUTOGRAFO DI OTTO NORDENSKJOLD

Il celebre esploratore norvegese, reduce dal suo viaggio al Polo Sud sull'«Antarctic» così scrisse ai rappresentanti in Buenos Aires della Ditta Bisleri di Milano:

I have found that Ferro China Bisleri is an excellent appetizer and very good for curing affections of the stomach and intestines.
Residencia 9 Dec. 1903.

Otto Nordenskjöld

Traduzione:

Ho trovato che il FERRO-CHINA-BISLERI è un eccellente aperitivo ed ottimo per curare i disturbi di stomaco e degli intestini.

A tavola bevete
L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA
(Sorgente Angelica)



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

**UNICO NEGOZIO
CESENA**
Corso Umberto I.° N. 10
?

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

NESTLE FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento per i bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei
prodotti Nestlé 39 milioni di scatole.

Guardarsi
dalle imitazioni

Consumo giornaliero di
latte delle alpi più di 184000 litri

CKROOM POLISH



Usatelo in tutte le calzature d'ogni colore.

Si trova dai migliori Negozi e dalla PREMIATA COMPAGNIA **Senegal (MILANO)** Corso Romana

in vasi e scatole
a L. 0,20 0,40, 0,60 1,20 2,
COLORANTE nero diretto
LEDER per tingere pelli
L. 1,50 al kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).
CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature)
FULGOR CREMA Moderna, cent. 60 la dozzina
CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1,25 al kg.
SURROGATO GOMMA LACCA L. 3,50 il kg.
SPIRITO DENATURATO 90° L. 0,75.
ACQUA RAGIA da L. 0,70 - 0,80 - 0,85
1,10 - 1,20 il Kilogramma.

Per inserzioni a pagamento
rivolgersi alla Tip. F.lli Bettini.

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

Usate la

UGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione americana del D.r **Edoardo Franca**.
Con un sole flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le farmacie.

Flacone piccolo L. 1,50.

» doppio » 2,50.

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo tutti gli

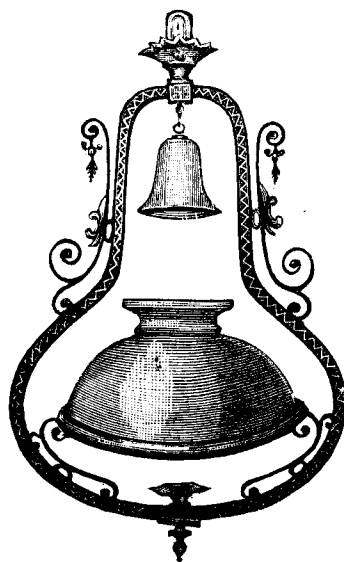
Estratti Concentrati e le Polveri
per fare i seguenti liquori-vini
Un litro Cognack
Un litro Rhum
Un litro di Chartreuse verde
Un litro Granatina
5 litri Wermouth di Torino
10 litri Vino Moscato Spumante

**Per sole
LIRE 2,50**

porto franco nel regno est 2,90.
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi. Indirizzare lettere e vaglia alla

Officina Chimica dell' Aquila
Via S. Calocero, 26 Milano.



Antonio Garetti

VIA ALTABELLA, 1
di fianco al negozio Ottani

BOLOGNA

Grande Assortimento
DI

Apparecchi d'Illuminazione

e riscaldamento
a gas

**elettrici
ed acetilene**

Specialità in rubinetteria per gas e per acqua

Dietro campione si eseguisce qualunque lavoro

Articoli di ghisa malleabili per tubazione in ferro

IMPIANTI A GAS ACETILENE

con gazometri automatici i più perfezionati

Lampade inesplosibili, Becchi, Braus Patent per acetilene

Specialità in fornelli a gas e acetilene

Dietro richiesta si spedisce il Catalogo **GRATIS**

Sconto ai rivenditori.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie, e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. Fratelli BAREGGI, Padova